

ROGNA DELL'ULIVO

Schede fitosanitarie



È una malattia molto comune, presente in tutte le regioni di coltivazione dell'olivo e segnalata già in epoche remote. Responsabile di questa alterazione è il batterio *Pseudo monas savastanoi* (Smith).

Danni -Possono essere colpite tutte le parti della pianta (foglie, gemme, radici), sviluppandosi però più frequentemente sui rametti giovani. Si manifesta sotto forma di tuberosità tu morale irregolare che inizialmente è piccola liscia e di colore verde, ma successivamente aumenta screpolandosi sempre più assumendo colore bruno.



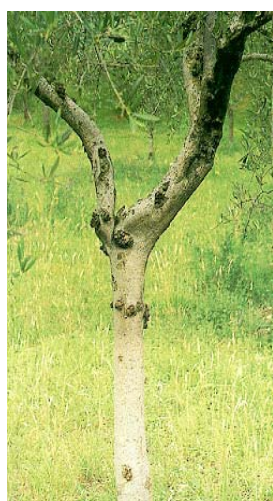
I rami che vengono colpiti in modo massiccio si indeboliscono o disseccano, ma con forti infestazioni è la pianta intera a risentirne manifestando un deperimento generale con scarse fioriture e in complete maturazioni delle olive



Ciclo: È un batterio mobile di forma bastoncellare in grado di penetrare nei tessuti della pianta solo se sono lesionati o feriti per cause dovute a vari agenti come grandine, gelo, insetti, potature e altro. È però indispensabile la presenza dell'acqua (piogge o forti umidità) così da consentire al batterio lo spostamento nel mezzo liquido.

Una volta all'interno della pianta si può diffondere seguendo la via dei vasi linfatici potendo quindi origi nare nuovi tumori in punti lontani dal luogo di penetrazione.

Ha un periodo di incubazione variabile da uno a più mesi a seconda delle condizioni ambientali. Ottimali sono i periodi umidi con temperature attorno ai 25- 30°C.



Lotta: È basata sulla potatura e distruzione dei rami colpiti, i tagli poi devono essere disinfettati con prodotti rameici. Anche le ferite provocate dalle grandinate vanno trattate con derivati del rame intervenendo tempestivamente dopo l'evento grandinigeno, avendo cura di ripetere il suddetto trattamento dopo una settimana. Si dovrà prestare la massima attenzione agli attrezzi di potatura (forbici e seghetti) che vanno continuamente disinfettati con alcol denaturato o con sali quaternari di ammonio in particolare quando si passa da una pianta colpita dal batterio ad una sana. Ulteriore attenzione va riservata nella scelta delle varietà. Si ricorda che le c v. Frantoio e Casalina sono molto sensibili a questa malattia, mentre Pendolino e Maurino lo sono secondariamente e in determinati casi.